

Mes e Pnrr a confronto: i Piani di governo nazionali e le implicazioni democratiche della nuova *governance* europea

di *Lidia Undiemi*

PhD in Law&Economics

Consulente outsourcing e societarizzazioni

Dal paradigma della crescita al paradigma della crisi: la nascita dell'Europa di eccezione

PARADIGMA DELLA CRESCITA

- ▶ L'Europa Unita è stata creata ritenendo che l'espansione del mercato comune – l'area dei paesi membri entro cui si realizza la libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali – avrebbe *spontaneamente* favorito la crescita economica e l'occupazione, garantendo, quindi, un maggiore benessere sociale.
- ▶ Pertanto, nei trattati fondamentali europei eventuali crisi sono state considerate come circostanze del tutto eccezionali, e dunque disciplinate da norme residuali:

Art. 122 TFUE

Il Consiglio, su proposta della Commissione, può concedere, a determinate condizioni, un'assistenza finanziaria a uno Stato membro che «*si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo*».

EFSM

(Meccanismo Europeo di
Stabilizzazione Finanziaria)



Regolamento 11 maggio 2010, n. 470
(durata non superiore a 7 anni e mezzo)

EFSF

(Dispositivo Europeo per la
Stabilità Finanziaria)



Società di diritto lussemburghese, partecipata e finanziata
pro quota dai paesi della zona euro
(scadenza giugno 2013)

Dal paradigma della crescita al paradigma della crisi: la nascita dell'Europa di eccezione

PARADIGMA DELLA CRISI

- ▶ La crisi non era più concepita come un evento eccezionale e a carattere temporaneo.
- ▶ Necessaria l'istituzione di un nuovo strumento che superasse i limiti imposti dall'art. 122 TFUE.

UE

Art. 136 TFUE

Novellato su decisione del Consiglio Europeo (25 marzo 2011, n. 199/ UE), introdotto nell'ordinamento dell' UE un meccanismo (permanente) di stabilità da «attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme».

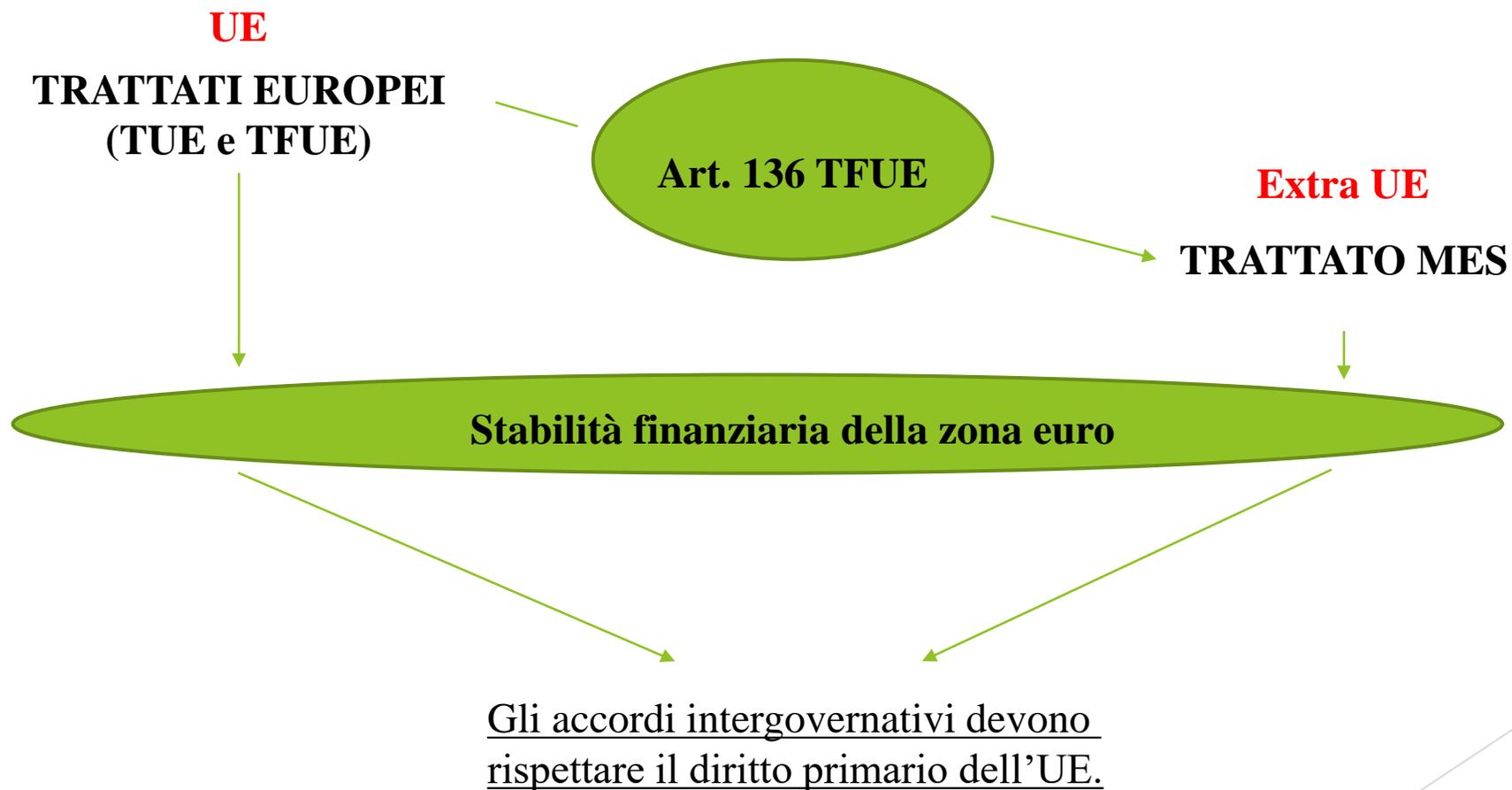
Extra UE

TRATTATO MES

Accordo intergovernativo attraverso cui i paesi della zona euro hanno dato attuazione al meccanismo di stabilità sancito dal nuovo art. 136 TFUE.

Dal paradigma della crescita al paradigma della crisi: la nascita dell'Europa di eccezione

IL PASSAGGIO DAL PARADIGMA DELLA CRESCITA AL PARADIGMA DELLA CRISI AVVIENE
ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNA SORTA DI DOPPIA GOVERNANCE: INTRA UE ED EXTRA UE.



Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione: il cortocircuito della doppia governance

UE

TRATTATI EUROPEI

Extra UE

TRATTATO MES

Stabilità finanziaria della zona euro

Piani di commissariamento:

- Grecia: 2010 (EFSM, prestito bilaterale), 2012 (EFSF), 2015 (MES);
- Irlanda: 2010 (EFSM, prestito bilaterale);
- Portogallo: 2011 (EFSM, prestito bilaterale);
- Cipro: 25 giugno 2012 (ESM);
- Spagna: 20 luglio 2012 (ESM);

Interviene la BCE:

«pronta a fare tutto il necessario a preservare l'euro. E credetemi: sarà abbastanza», Mario Draghi (26 luglio 2012).

OMT (agosto 2012):

mai attivato, obiettivo rientro crisi raggiunto con la semplice dichiarazione della BCE.

Intervento BCE rende
ininfluente il MES: fine dei
piani di commissariamento.

Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione:

il ruolo della CGE, interventi BCE legittimi

La Corte di Giustizia Europea viene chiamata a pronunciarsi se con l'OMT la BCE abbia posto in essere una violazione dei suoi compiti di politica monetaria, finendo per invadere il campo della politica economica e di non tenere conto del divieto di fornire aiuti agli Stati, oltre l'ipotesi eccezionale prevista dall'art. 122 del TFUE.



Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione:

il ruolo della CGE, interventi BCE legittimi

**CGE 14 gennaio 2014, sentenza *Gauweiler*, C62-14
(decisione di compromesso)**

La Corte Europea riporta quanto già sostenuto nella sentenza sul caso PRINGLE (C-370/12, punto 53), e cioè che il TFUE non contiene una definizione precisa di politica monetaria. E' dunque sostanzialmente in questa genericità di mezzi – fermo restando il chiaro ed univoco principale obiettivo che è quello del mantenimento della stabilità dei prezzi – che la CGE ritiene legittimo il lancio del programma OMT. In quest'ottica del fine che giustifica i mezzi, i giudici sostengono che con l'annuncio dell' OMT del 6 settembre 2012 non ci sia stata alcuna violazione del mandato, in quanto la BCE ha inteso salvaguardare un'adeguata trasmissione della politica monetaria e l'unicità di tale politica, il cui scopo finale è quello della stabilità dei prezzi.

I giudici della CGE hanno inoltre ritenuto che l'intervento selettivo della BCE in favore di alcuni e non tutti i paesi non viola in alcun modo il suo mandato, poiché non esiste alcuna disposizione del TFUE che impone al SEBC di intervenire sui mercati finanziari con misure generali che debbano necessariamente riguardare tutti gli Stati della zona euro. La stabilità finanziaria è rappresentata dagli aiuti finanziari forniti direttamente agli Stati in difficoltà, mentre la stabilità dei prezzi si concretizza, o meglio può concretizzarsi, in strumenti non finalizzati ad aiutare direttamente gli Stati ma ad operare sul mercato con l'acquisto di titoli pubblici, solo sul mercato secondario. Quel che conta è il fine perseguito, da un lato appunto la stabilità finanziaria affidata al MES e dell'altro la stabilità dei prezzi affidata alla BCE. Se già sotto il profilo teorico si presenta un certo livello di criticità, nella pratica è molto difficile distinguere i confini della stabilità finanziaria da quelli della stabilità monetaria, principalmente perché il Trattato MES riconosce all'organizzazione ampi margini di intervento sui mercati dei titoli pubblici, cosicché si può verificare una simultanea coincidenza di mezzi rispetto a quelli a disposizione della BCE, tale per cui il fine dell'uno finirebbe per essere assorbito dall'altro. Se interviene la BCE come accaduto nel 2012, difficilmente il MES può avere la necessaria forza contrattuale per essere appetibile dinanzi ad stato membro che beneficia del sostegno della Banca Centrale Europea. In futuro nessun altro intervento della BCE porrà alcun vincolo di utilizzo del MES: il collegamento operato nell'ambito dell'OMT era una facoltà e non un obbligo per la BCE.

Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione: RIFORMARE IL MES OPPURE MUORE

~~Il 6 dicembre 2017, la
Commissione europea presenta
una proposta che mira a
trasformare il MES in un Fondo
monetario europeo (FME).~~

**L'11 aprile 2018 la BCE (Draghi) esprime il proprio parere alla proposta del Consiglio dell'UE
di istituire un FME:**

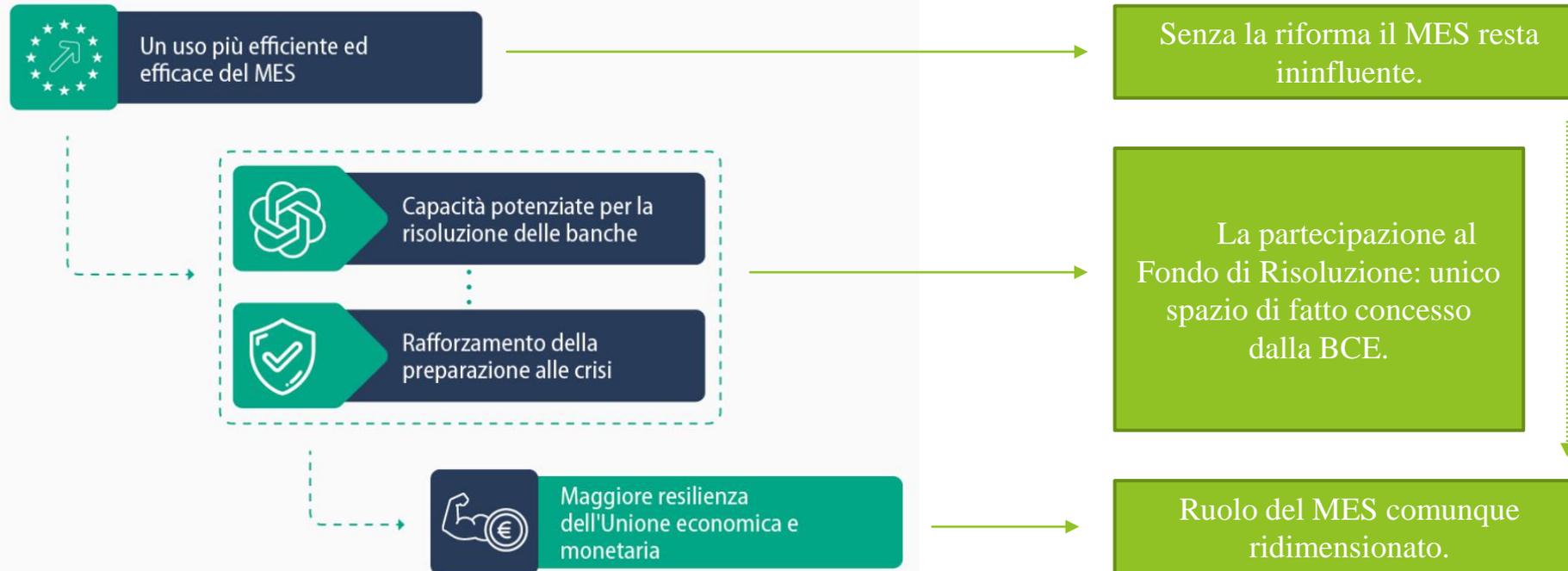
Modifica della denominazione del Meccanismo europeo di stabilità 3.1.

L'iniziativa della Commissione europea di rinominare il MES potrebbe essere fuorviante, per quanto riguarda sia gli obiettivi del MES sia gli strumenti a sua disposizione. La BCE suggerisce che l'attuale denominazione del MES sia mantenuta in modo da garantire chiarezza e continuità per il pubblico.

A tale riguardo, l'uso del termine «monetario» nella nuova denominazione dell'organo dell'Unione secondo la proposta di regolamento è improprio, in particolare in quanto gli obiettivi e i compiti del MES non sono di natura 'monetaria'. Conformemente ai trattati, la politica economica si basa sullo stretto coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, sul mercato interno e sulla definizione di obiettivi comuni, mentre i compiti fondamentali di definire e attuare la politica monetaria dell'Unione e di svolgere le operazioni sui cambi sono conferiti al SEBC, che è governato dagli organi decisionali della BCE

Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione: COSA RESTA DELLA RIFORMA DEL MES

Obiettivi della riforma del MES



Fonte: www.consilium.europa.eu

Dalla nascita alla crisi dell'Europa di eccezione:

SINTESI E ANALISI POLITICA

- E' STATA LA BCE SIN DALLA FAMOSA FRASE DI DRAGHI A FRENARE L'ASCESA DEL MES;
- LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA HA CONFERMATO IL RUOLO DELLA BCE E LA MARGINALITA' DEL MES;
- LA RIFORMA DEL MES E' NECESSARIA PER FARLO SOPRAVVIVERE, MA COMUNQUE CON AMBIZIONI RIDIMENSIONATE;
- NELL'EUROPA 'CHE CONTA' C'E' STATA QUINDI UNA GUERRA ISTITUZIONALE, PER ORA HANNO VINTO COLORO CHE HANNO INTESO SALVAGUARDARE L'UE RISPETTO A PROGETTI DI ESPANSIONE DI GOVERNANCE EXTRA UE;
- DIRE 'NO' ALLA RIFORMA DEL MES NON SIGNIFICA ESSERE CONTRO L'EUROPA MA, COME ACCADE IN POLITICA, STARE DA UNA PARTE;

La transizione delle 'condizionalità' dal paradigma della crisi al paradigma della crescita:

IL PASSAGGIO DAL MES AL PNRR

LE CONDIZIONALITA':

DEMOCRAZIA RESTA PARTITA DI SCAMBIO

MES

Memorandum
(Piano di governo)

Condizionalità
(per la crisi)

Riforme
(anche estranee alla crisi
finanziaria)

Riforme dettagliate sui principali ambiti di governo del paese.

Pagamenti rateizzati legati all'attuazione del Piano

Richiamo al semestre europeo/raccomandazioni

Competitività, produttività e concorrenza

Particolare attenzione alle riforme del lavoro

PNRR

(Piano di governo)

Condizionalità
(per la crescita)

Riforme
(anche estranee ai progetti
finanziati)

Riforme dettagliate sui principali ambiti di governo del paese.

Pagamenti rateizzati legati all'attuazione del Piano

Richiamo al semestre europeo/raccomandazioni/PNR

Competitività, produttività e concorrenza

Particolare attenzione alle riforme del lavoro

Non solo la *governance* finanziaria è rientrata nei ranghi dell'UE, ma anche il modello di governo sovranazionale (condizionalità-prestiti) è passato direttamente in capo all'UE.

IL PASSAGGIO DAL MES AL PNRR

COSA CAMBIA

MES

Condizioni rigorose e stato di crisi/debolezza dello Stato debitore.

Riforme per lo più incentrate sull'austerità.

Richiamo al semestre europeo/raccomandazioni

Riforme del lavoro orientate a indebolire il sistema di tutele, sia a livello collettivo che individuale

Condizionalità/riforme con caratteristiche simili da paese a paese

PNRR

Condizioni più flessibili dovute all'assenza di uno stato di crisi imminente

Riforme/investimenti incentrati su crescita 'orientata': digitalizzazione, transizione ecologica, inclusione e coesione, ecc.

Richiamo al semestre europeo/raccomandazioni/PNR

Riforme del lavoro orientate a ripristinare alcune tutele (caso Spagna)

Condizionalità/riforme più eterogenee

Piano di governo molto più ampio (caso Francia)

I PIANI EUROPEI DI GOVERNO SOVRANAZIONALE: ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Pnrr Italia
567 pp.

1. OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA DEL PIANO.....
NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA
IMPOSTAZIONE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO ITALIANO
RISORSE DEL PIANO E ALLOCAZIONE A MISSIONI E COMPONENTI.....
INTEGRAZIONI DEL PIANO CON IL SEMESTRE EUROPEO
LE RIFORME PREVISTE DAL PIANO
LE PRIORITÀ TRASVERSALI
2. RIFORME E INVESTIMENTI.....
2A. LE RIFORME.....
LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA.....
LE RIFORME ABILITANTI: SEMPLIFICAZIONE E CONCORRENZA
LE ALTRE RIFORME DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO
2B LE MISSIONI.....
MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO.....
M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA.....
M1C2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO
M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0.....
MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA.....
M2C1: AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE.....
M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE.....
M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA
MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE.....
M3C1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA.....
M3C2: INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA.....
M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ
M4C2: DALLA RICERCA ALL'IMPRESA.....
MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE.....
M5C1: POLITICHE PER IL LAVORO
M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE.....
M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
MISSIONE 6: SALUTE.....
M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.....

I PIANI EUROPEI DI GOVERNO SOVRANAZIONALE: ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Pnrr Francia 815 pp.

Partie I. Objectifs principaux et cohérence du plan	9
Synthèse.....	11
Objectifs principaux du Plan.....	12
1. Transition verte.....	14
2. Transformation numérique.....	16
3. Croissance intelligence durable et inclusive.....	17
4. Cohésion sociale et territoriale.....	20
5. Santé et résilience économique, sociale et institutionnelle.....	22
6. Politiques pour la prochaine génération.....	25
Contribution aux initiatives-phares (<i>Flagships</i>).....	28
Liens avec le Semestre européen.....	30
Egalité des genres et égalité des chances.....	35
Cohérence du plan.....	37
Cibles et jalons.....	38
Partie II. Description des réformes et investissements	40
Composante 1. Rénovation énergétique	41
Description.....	42
Principaux défis et objectifs.....	42
1. Dimensions climatique et numérique.....	44
2. Financement et coût.....	45
3. Jalons, cibles et calendrier.....	46
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	47
5. Description des réformes et investissements.....	58
Plan de rénovation des bâtiments privés.....	58
Rénovation énergétique et réhabilitation lourde des logements sociaux.....	63
Rénovation des bâtiments publics.....	68
Transition écologique et rénovation énergétique des TPE-PME.....	73
Réforme de la politique du logement.....	78
Réforme de la réglementation thermique des bâtiments.....	80
Composante 2. Ecologie et biodiversité	84

Description.....	85
Principaux défis et objectifs.....	85
1. Dimensions climatique et numérique.....	88
2. Financement et coût.....	89
3. Jalons, cibles et calendrier.....	91
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	94
5. Description des réformes et investissements.....	108
Densification et renouvellement urbain : aide à la relance et à la construction durable.....	108
Densification et renouvellement urbain : fonds de recyclage des friches et du foncier artificialisé.....	112
Biodiversité sur les territoires, prévention des risques et renforcement de la résilience.....	117
Prévention du risque sismique dans les outre-mer.....	124
Sécuriser les infrastructures de distribution d'eau potable, d'assainissement et de gestion des eaux pluviales en métropole et dans les outre-mer.....	127
Décarbonation de l'industrie.....	131
Investissement dans le réemploi et le recyclage (notamment du plastique).....	136
Modernisation des centres de tri, recyclage et valorisation des déchets.....	143
Investissements dans le secteur des protéines végétales.....	149
Amélioration, reconstitution et adaptation des forêts au changement climatique.....	153
Projet de loi Climat et Résilience.....	157
Feuille de route Economie circulaire et loi relative à la lutte contre le gaspillage et à l'économie circulaire.....	161
Composante 3. Infrastructures et mobilités vertes	165
Description.....	166
Principaux défis et objectifs.....	166
1. Dimensions climatique et numérique.....	169
2. Financement et coût.....	170
3. Jalons, cibles et calendrier.....	171
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	174
5. Description des réformes et investissements.....	184
Mise en place d'un plan de soutien au secteur ferroviaire.....	184

Aides à l'achat de véhicules propres dans le cadre du plan automobile (bonus, prime à la conversion, innovations mobilités électriques).....	192
Les mobilités du quotidien : développer les projets de transports en commun.....	199
Accélération des travaux d'infrastructures de transport.....	202
Transformation énergétique du parc automobile de l'Etat.....	207
Verdissement des ports.....	213
Amélioration de la résilience des réseaux électriques et transition énergétique en zone rurale.....	217
Mise en place du Budget Vert.....	221
Réforme des mobilités.....	224
Composante 4. Energies et technologies vertes	226
Description.....	227
Principaux défis et objectifs.....	227
1. Dimensions climatique et numérique.....	228
2. Financement et coût.....	229
3. Jalons, cibles et calendrier.....	230
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	231
5. Description des réformes et investissements.....	240
Développer l'hydrogène décarboné.....	240
Plan de soutien au secteur de l'aéronautique.....	246
Innover pour la transition écologique.....	254
Gouvernance du PIA.....	263
Composante 5. Financement des entreprises	270
Description.....	270
Principaux défis et objectifs.....	270
1. Dimensions climatique et numérique.....	273
2. Financement et coût.....	273
3. Jalons, cibles et calendrier.....	274
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	275
5. Description des réformes et investissements.....	278
Dotation aux fonds régionaux d'investissement.....	278
Loi d'accélération et de simplification de l'action publique (ASAP).....	281
Contribution des entreprises aux transformations économiques, sociales et environnementales dans le cadre de la relance.....	284

I PIANI EUROPEI DI GOVERNO SOVRANAZIONALE: ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Pnrr Francia 815 pp.

Composante 6. Souveraineté technologique et résilience	287
Description.....	288
Principaux défis et objectifs.....	288
1. Dimensions climatique et numérique.....	290
2. Financement et coût.....	291
3. Jalons, cibles et calendrier.....	292
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	293
5. Description des réformes et investissements.....	302
Préservation de l'emploi dans la R&D privée.....	302
Innover pour la résilience de nos modèles économiques.....	309
Soutenir les entreprises innovantes.....	317
Spatial.....	322
Aspects structurels de la Loi de programmation de la recherche.....	327
Composante 7. Mise à niveau numérique de l'Etat, des territoires et entreprises, Culture	330
Description.....	331
Principaux défis et objectifs.....	331
1. Dimensions climatique et numérique.....	334
2. Financement et coût.....	336
3. Jalons, cibles et calendrier.....	338
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	342
5. Description des réformes et investissements.....	348
Numérisation des TPE, PME et ETI.....	348
Mise à niveau numérique de l'Etat et des territoires.....	352
Cybersécurité des services de l'Etat.....	356
Mise à niveau numérique de l'Etat : identité numérique.....	361
Equipements et infrastructures du ministère de l'Intérieur.....	365
Applications du ministère de l'Intérieur.....	369
Mobilité et télétravail au ministère de l'Intérieur.....	373
Continuité administrative : mise à niveau numérique de l'administration du système éducatif.....	377
Continuité pédagogique : transformation numérique de l'école.....	381

Soutien aux filières culturelles et renovations patrimoniales.....	389
Transformer les relations entre l'Etat et les collectivités territoriales : projet de loi relative à la différenciation, la décentralisation, la déconcentration et portant diverses mesures de simplification de l'action publique locale.....	403
Loi organique relative à la simplification des expérimentations mises en oeuvre sur le fondement du quatrième alinéa de l'article 72 de la Constitution.....	408
Transformation de la fonction publique.....	411
Gouvernance des finances publiques.....	416
Evaluation de la qualité des dépenses publiques.....	419
Composante 8. Sauvegarde de l'emploi, Jeunes, Handicap, Formation professionnelle	424
Description.....	425
Principaux défis et objectifs.....	426
1. Dimensions climatique et numérique.....	428
2. Financement et coût.....	431
3. Jalons, cibles et calendrier.....	433
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	438
5. Description des réformes et investissements.....	445
FNE - Formation.....	445
Renforcement du dispositif ProA (promotion ou reconversion par l'alternance).....	449
Aide aux employeurs d'apprentis.....	452
Aide aux employeurs de contrats de professionnalisation.....	455
Aide à l'embauche des jeunes de moins de 26 ans.....	459
Revitalisation des internats d'excellence.....	462
Création de places pour la poursuite d'études des jeunes bacheliers.....	466
Plan jeunes : poursuite d'études des néo-bacheliers.....	469
Parcours personnalisés pour les jeunes de 16 à 18 ans ne respectant pas l'obligation de formation.....	473
Cordées de la réussite.....	477
Renforcer le dispositif de garantie par l'Etat des prêts étudiants.....	481
Création d'emplois pour les jeunes dans le sport.....	484
Accompagnement des jeunes vers l'emploi par les missions locales (PACEA et Garantie jeunes).....	487
Contrats aidés pour les jeunes : parcours emplois compétences (PEC) et contrats initiatives employ (CIE).....	491

Aide à la mobilisation des employeurs pour l'embauche des travailleurs handicapés (AMEETH).....	497
Extension exceptionnelle du dispositif d'Emploi accompagné.....	501
Abondement des comptes personnels de formation (CPF) pour développer les compétences numériques.....	507
Contenus pédagogiques digitalisés : Plateformes de contenus digitalisés.....	510
PIC - Formation à distance.....	516
Dotations complémentaires allouées aux associations « Transitions pro » (AT pro) pour le financement des transitions professionnelles.....	519
Renforcement des moyens de France compétences.....	524
Renforcement des moyens de Pôle emploi.....	529
Réforme de l'assurance chômage.....	532
Réforme de l'activité partielle.....	536
Réforme sur la restructuration de l'offre de Pôle emploi.....	540
Réforme de la santé et sécurité au travail.....	543
Annexe 2.8.1 : échéancier pluriannuel.....	548
Composante 9. Recherche, Ségur de la santé et Dépendance, Cohésion territoriale	550
Description.....	551
Principaux défis et objectifs.....	551
1. Dimensions climatique et numérique.....	553
2. Financement et coût.....	555
3. Jalons, cibles et calendrier.....	556
4. Evaluation du respect du principe "do no significant harm".....	559
5. Description des réformes et investissements.....	569
Investissement en santé dans les territoires : modernisation et restructuration de l'offre de soins.....	569
Plan massif d'aide à l'investissement immobilier dans le secteur médico-social français.....	575
Rattrapage du retard sur les standards techniques du numérique en santé.....	581
Numéro national de prévention du suicide.....	588
Poursuite du plan France Très Haut Débit : amplifier les déploiements des infrastructures de réseaux de nouvelle génération (NGA) capables de répondre aux enjeux de la Gigabit society.....	593
Inclusion numérique.....	601
Stratégie de relance de la R&D - Agence nationale de la recherche.....	608

I PIANI EUROPEI DI GOVERNO SOVRANAZIONALE: ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Pnrr Francia 815 pp.

Soutenir les écosystèmes d'enseignement, de recherche, de valorisation et d'innovation.....	613
Stratégie nationale de réforme du système de santé	622
Réforme de la prise en charge des personnes âgées - Projet de loi grand âge et autonomie.....	626
Création d'une nouvelle branche de la sécurité sociale couvrant le risque de perte d'autonomie	629
Partie III. Complémentarité et mise en oeuvre du plan	632
Introduction.....	633
1. Demande de préfinancement	633
2. Cohérence du plan avec d'autres initiatives.....	633
2.1. Cohérence avec le plan national intégré énergie-climat (PNIEC).....	633
2.2. Cohérence avec les accords de partenariat et les programmes européens 2021-2027	634
2.3. Cohérence avec les plans territoriaux de transition juste.....	635
2.4. Cohérence avec le Plan de mise en oeuvre de la garantie pour la Jeunesse... 636	
2.5. Cohérence avec les stratégies et politiques nationales	636
3. Complémentarité de la Facilité et des autres sources de financements européens	637
3.1. Les options privilégiées pour fixer les lignes de partage entre Facilité et les FESI	637
3.2. Les procédures mises en place pour assurer la coordination de la gestion des fonds.....	639
4. Mise en oeuvre et suivi des réformes et des investissements présentés par le PNRR	640
4.1. L'effectivité de la mise en oeuvre.....	640
4.2. Les incertitudes	641
4.3. La structure institutionnelle et administrative de suivi des mesures	642
5. Les consultations effectuées dans le cadre de l'élaboration des mesures de relance et du PNRR.....	644
6. Contrôles et audits	645
6.1. Procédures de contrôle budgétaire et financier en droit interne.....	645
6.2. Les procédures de contrôles relative à la protection des intérêts financiers de l'Union	647
6.3. Conclusion	648
7. Stratégie de communication.....	649
Partie IV. Impact global du plan.....	651
1. Renforcement de la résilience économique, sociale et institutionnelle.....	652
1.1. Contexte macroéconomique et social	652
1.2. Impact macroéconomique et social du plan.....	652
I. Evaluation de l'impact macroéconomique et social des mesures d'investissement	652
II. Evaluation de l'impact macroéconomique et social des réformes.....	660
III. Evaluation des principales réformes mises en place depuis le début du quinquennat	662
IV. Choix de modélisation.....	663
1.3. Evaluation du respect du principe « do no significant harm ».....	667
1.4. Evaluation de l'impact climat et numérique.....	668
1.5. Indicateurs de suivi de la contribution à la cohésion sociale et territoriale	669
2. Comparaison avec le scénario de référence	670
Annexe 4.1. : Tableau récapitulatif du respect du principe "do no significant harm" des mesures du Plan national de relance et de résilience.....	672
Annexe 4.2. : Tableau récapitulatif des contributions aux parts climatique et numérique des mesures du Plan national de relance et résilience.....	678
Annexe 4.3. : Tableau d'impact macroéconomique des mesures du PNRR par composante	681
Annexe 4.4. : Suivi des recommandations pays 2019 et 2020.....	708

IL PASSAGGIO DAL MES AL PNRR: consolidamento di un governo sovranazionale

Con il PNRR i caratteri dell'Europa di eccezione vengono incorporati nell'ordinamento dell'Unione attraverso il ritorno al paradigma della crescita, incentrato sui medesimi principi economici e politici del periodo pre crisi (produttività, competitività, concorrenza), senza alcuna critica alla globalizzazione e all'impianto del mercato comune.

Dalla natura delle riforme richieste si evince chiaramente l'intenzione di creare un governo sovranazionale degli stati membri.

Anche il PNRR, così come il MES, non a caso invade campi che poco o nulla hanno a che fare con la natura dei finanziamenti/investimenti.

Per esempio, con la riforma della p.a. si vuole imporre un determinato modello di lavoro (lampante in tal senso il PNRR francese, pp. 461-465). Sempre in Francia, si discute inoltre di «transizione professionale».

Il PNRR spagnolo mostra chiaramente come talune riforme che riguardano il lavoro non sono oggetto di finanziamento/investimento (PNRR spagnolo, Componente 23, paragrafo 1, Panoramica dei componenti), e si discute addirittura di «Statuto del lavoro nel XXI secolo».

L'illusione che permea la politica europea pare essere legata all'idea che i problemi dell'economia siano legati all'inadeguatezza dei sistemi produttivi (da qui la spinta alla digitalizzazione e alla transizione ecologica), e non alla struttura in sé dei mercati globalizzati, e dunque del sistema giuridico che ne determina il funzionamento.

Probabilmente falliremo di nuovo, ma da ecologisti.